



ADORAZIONE EUCARISTICA

“Davanti all’Eucaristia con Chiara d’Assisi”

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

Guida: Nei mesi di agosto e settembre, vogliamo lasciarci accompagnare dalla figura e dalle parole di santa Chiara di Assisi, che la Liturgia ci fa ricordare l’11 agosto. Le fonti ci raccontano che di fronte all’inestimabile dono dell’Eucaristia, Chiara era colta da commozione e gioia profonda: “con grande devozione e tremore riceveva il Santo Sacramento del Corpo di nostro Signore Gesù Cristo ed effondeva molte lacrime”. Il mistero del pane spezzato per la nostra salvezza è per Chiara una realtà che coinvolge tutte le fibre dell’essere, corpo e spirito. Sia per ciascuno di noi maestra di fede e testimone dell’amore di Cristo che rende felici e sostiene nella prova.

Canto di esposizione

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Grazia e pace in abbondanza a tutti voi che siete nell’amore di Gesù Cristo, povero e crocifisso.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Adorazione silenziosa

Guida: Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Siamo davanti all'Eucaristia, "Sacramento della carità", sacramento che ci rivela e manifesta l'amore di Dio. Desideriamo contemplare l'immenso amore di Cristo, guidati dalle parole e dell'esperienza di Chiara d'Assisi che da questo amore fu conquistata e plasmata.

(Un solista proclama le frasi tratte dagli scritti di santa Chiara, l'assemblea interviene con il ritornello)

Rit. (Tutti): Con tutto te stesso ama Colui che per amor tuo tutto si è donato.

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. **Rit.**

In questo specchio rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità. Lasciati bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità. **Rit.**

Allora tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. **Rit.**

Mentre i cieli con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele è sua dimora e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità. **Rit.**

E conterrai in te Colui dal quale tu e tutte le creature sono contenute possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo. **Rit.**

Canto

Guida: Ascoltiamo ora la Parola del Signore: san Paolo ci descrive la carità vera, l'amore di Dio, sorgente e nutrimento dell'autentica carità cristiana.

Dalla Prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,31-13,13)

«Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come

bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.



La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!».

Silenzio prolungato

Guida: Per Chiara l'Eucaristia, come la Parola di Dio, è il luogo dell'incontro con Gesù Cristo. L'Eucaristia è la presenza del Dio con noi; chi incontra Cristo, incontra la carità vera ed entra nel circolo eterno dell'amore divino. In Gesù Cristo infatti prende forma e carne la carità del Padre; in Lui trova concretezza il solo modo di essere figli al Padre e fratelli al prossimo: il suo costato aperto sulla croce è la fonte da cui scaturì l'amore per riversarsi su di noi. Ascoltiamo co-

me accogliere e vivere secondo la logica di questo dono di carità: Chiara d'Assisi sarà il nostro esempio.

(La riflessione è intervallata dal canto)

L'eucaristia, dono di carità. Sacramento della carità, l'Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici». Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci «fino alla fine», fino al dono del suo Corpo e del suo Sangue, istituito nell'Ultima Cena. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia suscita anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico! E quale meraviglia e gratitudine ha suscitato nel cuore di Francesco e Chiara! Francesco, estasiato dinanzi al dono gratuito dell'Eucaristia, esclama: «o umiltà che dà stupore!». Chiara chiama Dio il Donatore: l'incontro con Lui è l'incontro con il sommo bene e con la sorgente di ogni dono. Per questo, contemplare il volto e l'amore di Dio è attingere a una mensa perenne, a un amore senza misura. Ed è nella preghiera che attingiamo a questa sorgente: per Chiara la preghiera è la via per cui la carità entra



nella vita, è la via per accogliere il dono. È nella preghiera, nell'apertura del cuore che il Signore può riversare in noi la sua carità, è attraverso la preghiera e la via dei sacramenti che può raggiungerci con il suo dono d'amore. È nella preghiera che ci facciamo partecipi dell'amore trinitario e che riceviamo il dono dell'amore di Cristo; è nella preghiera che sperimentiamo la verità delle parole di Chiara che ad Agnese scrive: "La potenza del Signore Gesù Cristo è più forte di ogni altra, più larga è la sua generosità, la sua bellezza è più seducente, il suo amore è più dolce e ogni suo favore più fine".

Canone: Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est

L'Eucaristia, vita di carità. Una volta ricevuto il dono della carità attraverso la preghiera e la vita sacramentale, questo dono entra vivo nella vita, non solo come modello a cui conformarsi ma, molto più radicalmente, come Persona con cui condividere la vita, come mistero in cui si è immersi, come presenza e amore che nutre e plasma l'agire, il pensare e il sentire. La vita quotidiana diviene così quell'essere con Cristo che permea tutte le lettere di san Paolo e si realizza nell'esistenza di Chiara a San Damiano e come lei stessa dice ad Agnese: "Se con Lui soffrirai, con Lui regnerai; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se in compagnia di Lui morirai sulla croce della tribolazione, possederai con Lui le celesti dimore nello splendore dei santi". Che cos'è la vita contemplativa che Chiara ha scelto se non la meravigliosa avventura di essere un tutt'uno con Cristo? Se non l'inestimabile

esperienza che la stessa Chiara descrive con le parole della Scrittura: “Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure l’amerò e verremo in lui e in lui dimoreremo?”. Quando l’amore del Dio uno e trino dimora in noi, la vita diventa un far fluire la carità di Cristo che riempie il cuore. Per questo Chiara sceglie la minorità e lo svuotamento: rende la



sua vita povera per riempirsi della carità di Gesù Cristo e riversarla sui fratelli e sulle sorelle come umile e amoroso servizio, come restituzione di un dono prezioso e gratuito. Così per Chiara non si distingue la preghiera dall’azione: il dono di Dio passa nella vita, che diventa un restituire l’amore ricevuto; il dono di Dio penetra così tanto le profondità del cuore da dilatare la capacità di amare, rendendo la vita quotidiana intrisa della carità contemplata.

Canone: Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est

L’Eucaristia, via di carità. Il dono della carità, ricevuto nella preghiera e nell’Eucaristia, realizzato in una vita intrisa e plasmata dai sentimenti di Cristo, raggiunge il suo vertice nella perfetta conformità alla carità paziente di Cristo. Il dono dell’Eucaristia è memoriale del dono della vita di Cristo sulla croce: il dono del corpo spezzato, il dono totale di sé compiuto

da Gesù Cristo “si fa per noi via”, come dice Chiara. La carità di Cristo fluisce per l’umanità intera nel segno tangibile del suo sangue versato per tutti: la perfetta carità è nella totale conformazione al Cristo sofferente per i fratelli, al Cristo che ama sino alla fine. Questo culmine della carità è la via da percorrere, la strada che si apre davanti a noi: si tratta, come ha fat-



to Chiara, di ricalcare fedelmente le orme di Gesù Cristo povero e umile, si tratta di seguirlo sulla via stretta del vangelo. Ciascun cristiano è chiamato a vivere in pienezza l’esortazione che Chiara rivolge ad Agnese: “Vedi che Egli per te si è fatto oggetto di disprezzo, e segui il suo esempio rendendoti, per amore suo, spregevole in questo mondo. Mira lo Sposo tuo, il più bello tra i figli degli uomini, divenuto per la tua salvezza il più vile degli uomini, disprezzato, percosso e in tutto il corpo ripetutamente flagellato, e morante tra i più struggenti dolori sulla croce. Medita e contempla e brama di imitarlo”.

Canto

Silenzio

Guida: Con il cuore colmo di gioia e di gratitudine per l'immenso dono dell'Eucaristia, chiediamo al Signore la grazia di accoglierlo nella preghiera, di realizzarlo con una vita conforme alla carità di Cristo camminando nella sua via, come Chiara d'Assisi ci ha insegnato. Affidiamo al Donatore di ogni bene, i nostri desideri, invocandolo insieme: **Signore Gesù Cristo, povero e umile, ascoltaci.**

(intenzioni di preghiera ispirate agli scritti di santa Chiara d'Assisi)

- Tu che sei stato povero alla nascita, povero hai vissuto e nudo sei rimasto sulla croce: fa' che tutti i battezzati seguano fedelmente le tue orme, vivendo il vangelo e servendo l'umanità in spirito di povertà e umiltà. ***Preghiamo.***

- Tu che ti sei fatto nostra via: illumina e guida il cammino di ogni uomo perché giunga a scoprire il tuo amore e concorra all'edificazione di un mondo in cui regnino la pace, la solidarietà fraterna e la giustizia. ***Preghiamo.***

- Tu che ci colmi di immensi benefici: fa' che i sacerdoti e i religiosi sappiano essere segno della tua bontà e misericordia e concedi loro di risplendere come specchio ed esempio per tutti. ***Preghiamo.***

- Tu che con la tua grazia illumini i cuori: concedi a tutti i giovani di conoscere il grande dono della propria vocazione e di spendere la vita con generosità, amore e gioia, perseverando nel bene sino alla fine. ***Preghiamo.***

- Tu che ci conforti con la tua presenza e il tuo amore: sostieni il nostro cammino di fede, donaci di restituirti moltiplicati i talenti ricevuti, fa' che possiamo sempre lodarti e benedirti e crescere ogni giorno di più nel bene. *Preghiamo.*

Guida: Ascolta, Signore, queste preghiere, ascolta le angosce e le speranze dell'umanità e tutte le intenzioni che ciascuno di noi custodisce nel suo cuore e che ora ti affidiamo, con la preghiera che ci hai insegnato: **Padre nostro...**

Guida: Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua so-

la grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Benedizione

Canto finale

